

«SLOW SEA LAND». Alla rassegna anche mostre e degustazioni

I paesi del Mediterraneo lavorano a politiche comuni per la pesca

●●● Incontri, degustazioni, mostre d'arte e di fotografia, arricchiscono Slow Sea Land, l'evento dedicato al pescato siciliano e alle produzioni di eccellenza dell'agroalimentare dei Paesi del Mediterraneo. La tre giorni che si chiuderà stasera è organizzata dalla Regione Siciliana e Slow Food Italia con la collaborazione dell'Ice, del Comune di Mazara e del Distretto produttivo della Pesca. Slow Sea Land ha scelto Mazara in quanto è un crogiuolo di cultu-

re del Mare Nostrum, popoli che da sempre hanno convissuto pacificamente nella cittadina. E proprio qui in questi giorni si incontrano i rappresentanti di Algeria, Libia, Marocco, Mozambico, Tunisia e Turchia, per confrontarsi sulla gestione condivisa delle risorse ittiche e sul futuro del mestiere di pescatore. I dati presentati ieri a Slow Sea Land sullo stato di salute della pesca siciliana nell'ultimo anno riflettono l'andamento generale della crisi del set-

tore: un forte ridimensionamento che si concretizza nella dismissione di 81 battelli dell'isola e nella perdita di circa 2 mila posti di lavoro. Un'analisi superficiale di questo dato farebbe supporre una riduzione della pressione di pesca sul Mediterraneo, ma in assenza di politiche gestionali condivise questo non può accadere, e certamente l'auspicio espresso dai rappresentanti dei Paesi rivieraschi, riuniti a Mazara in questi giorni è che non sia la crisi a permettere al mare di ripopolarsi, ma politiche lungimiranti e interconnesse tra le varie "anime" del settore e i diversi continenti. Oggi a partire dalle 17, le vie e le piazze del centro storico ospiteranno decine e decine di produttori.

(*MAQU*) **MARIELLA QUINCI**